



PROGRAMMA ELETTORALE 2020

Come su scala nazionale, anche a Cascina stiamo assistendo all'acuirsi della crisi dei valori, con ripercussioni a tutti i livelli della società.

In campo economico, in particolare, si sta determinando un aumento del divario tra le fasce sociali, senza avere testimonianza di alcun provvedimento assunto dalle ultime Amministrazioni Comunali, finalizzato al rilancio dell'economia di base, né del settore primario né degli altri settori produttivi, di cui Cascina ha una sempre vantato una solida tradizione.

Così come nel quadro generale delle attenzioni verso l'Ambiente.

La nostra proposta per il **Comune di Cascina** intende tener conto dei cambiamenti in corso, nell'economia come nella politica e nella società. Saranno centrali le scelte sulle politiche per il territorio, il lavoro, la solidarietà, l'ambiente e il civismo. Scelte da attuare secondo un programma armonico generale, in contrasto con l'atteggiamento di immobilismo attualmente espressa a livello nazionale e locale.

Abbiamo bisogno di riportare al centro della politica i valori di base di una comunità e richiamati nella stessa Costituzione.

Il Manifesto dei valori di Progetto Cascina indica le linee guida a cui si ispireranno le azioni politiche condotte dalle donne e dagli uomini che attraverso la Lista Civica ne daranno espressione.

L'idea di società che ci proponiamo di realizzare si impernia su sentimenti di libertà, equità, giustizia e progresso.

Progetto Cascina si impegna, inoltre, ad utilizzare forme nuove di partecipazione civile che rispecchino a pieno i principi democratici.

Questa lista civica si riconosce nei valori dell'antifascismo sulle quali si basa la nostra Costituzione.

I nostri valori sono:

- **L'uguaglianza Sociale ed Equità:** **Progetto Cascina** si impegna con forza al miglioramento delle politiche sociali a sostegno delle categorie più deboli, ed a sensibilizzare i cittadini, invitando tutti a non rimanere indifferenti, contro ogni tipo di discriminazione, in tutte le forme previste nell'Art. 3 della Costituzione Italiana.
- **Sviluppo Sostenibile:** partendo da quanto affermato dalla Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo dell'ONU (1987), «*Lo sviluppo sostenibile è quello che soddisfa le necessità delle attuali generazioni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie*», **Progetto Cascina** adotta gli obiettivi indicati nell'Agenda di Sviluppo 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, ed adottati da tutti gli Stati Membri nel settembre 2015. **Progetto Cascina** si fa portavoce di tali obiettivi, impegnando i propri rappresentanti nelle istituzioni, così come tutti i cittadini simpatizzanti, a creare le condizioni per realizzarli nella misura della nostra città. In particolare viene adottato il concetto di "**Sviluppo urbano sostenibile, inclusivo e resiliente**" che veda la biodiversità come coesistenza nello stesso ecosistema di diverse specie animali e vegetali in equilibrio grazie alle loro reciproche relazioni.
- **Lavoro:** il lavoro è un diritto essenziale per la dignità della persona, così come rimarcato nella nostra Costituzione: **Progetto Cascina** si propone di mettere in atto ogni iniziativa necessaria allo sviluppo del lavoro con particolare riguardo verso le condizioni di moralità e sicurezza.

- **Cultura e Sport: Progetto Cascina** valorizza e promuove le attività culturali in ogni campo: artistico, letterario musicale e della formazione in generale. Il concetto di cultura non può essere percepito come semplice formazione scolastica ma ha bisogno di essere nutrito continuamente in tutte le sue forme, in quello intellettuale come in quello fisico, così come deve essere accudito e valorizzato il nostro patrimonio artistico. Ogni pensiero ed ogni attività sono espressioni di un sentito sociale comune: sport e cultura devono essere occasione e motivo per sempre nuove opportunità di crescita della nostra società e affermazione degli individui che ne fanno parte.
- **Giovani:** crescere arricchendo le giovani generazioni. **Progetto Cascina** sente la necessità di ascoltare le esigenze dei cittadini più giovani, impegnandosi a creare tutte le occasioni con cui potersi veramente mettere in gioco. La nostra città ha bisogno ascoltare e stimolare gli interessi delle giovani generazioni per renderle future locomotive della nostra comunità.

Il programma elettorale di PROGETTO CASCINA si articola su queste direttive principali.

1. Uguaglianza sociale e Buona Politica

Più che una proposta pensiamo serva un **Patto**, tra politica, società civile, categorie professionali, sindacati e cittadini.

Un **Patto** che individui i bisogni di tutti e che permetta a ognuno di contribuire nella direzione del benessere della comunità.

Obiettivi e tempi, competenze e responsabilità, in cui tutti siano chiamati a svolgere una parte, con l'unico punto comune: il rilancio della Comunità di Cascina in tutte le sue componenti e l'abbattimento di ogni sentimento di esclusione.

La nostra società chiede ad alta voce atti concreti, così da poter riporre la necessaria fiducia in un futuro prossimo, vuole garanzie che ai momenti critici debbano seguire altre opportunità che si chiamano buone prospettive, lavoro, servizi alle famiglie, ambiente sano, partecipazione.

Progetto Cascina si schiera a fianco di donne e minori vittime di violenza. A nostro avviso infatti, di fronte a tali accadimenti, potranno così avvertire a loro fianco la presenza della comunità.

Attuazione di vere forme, sane ed evolute, di democrazia e partecipazione.

Progetto Cascina, la Lista Civica non dipendente da altri partiti, è formata da donne ed uomini liberi. Per tutti noi fare politica non è un mestiere ma mettere la nostra esperienza e professionalità a disposizione della città.

Punti di programma:

- a. Valorizzare le numerose forme di volontariato presenti sul territorio attraverso una più stretta collaborazione con l'assessorato di riferimento per individuare e risolvere le criticità.
- b. Promuovere, coordinare e supportare, coinvolgendo le associazioni caritative, le azioni di supporto alle Famiglie e alle persone che versano in condizioni di disagio economico e sociale.
- c. Sviluppare un progetto per la gestione dei parchi pubblici attrezzati da parte delle associazioni interessate.
- d. Fornire supporto alle persone separate/divorziate nella gestione dei figli e delle loro esigenze sociali.
- e. Rivisitazione dei criteri di determinazione delle graduatorie comunali per l'attribuzione di contributi e servizi sociali.
- f. Ripristino della commissione sulle pari opportunità
- g. Avvio di progetti finalizzati a impegnare attivamente bambini e giovani durante le vacanze estive.
- h. Costituzione del Comune come parte civile nell'ambito di eventuali procedimenti giudiziari a sostegno delle vittime di violenza.

Emergenza Abitativa

E' indispensabile rivedere il piano delle abitazioni sfitte e delle costruzioni avviate ma non ultimate. Il territorio viene difeso anche con un piano case sensato e dimensionato alla tenuta sociale di una comunità.

Punti di programma:

- a. Piano per l'edilizia economico e popolare a seguito di un immediato confronto con APES
- b. Sottoscrizione di un accordo di garanzia con i proprietari di appartamenti liberi, al fine di favorire la locazione degli stessi secondo criteri di legge

2. Ambiente e Sviluppo del Territorio

Ambiente

Il cambiamento climatico è la sfida decisiva dei nostri tempi; anche il nostro Comune deve mettere in atto tutte quelle azioni e sensibilizzazioni che ci permettano di migliorare gli indici ecologici e soprattutto di aumentare l'efficacia dei controlli ambientali del territorio.

Una priorità chiave è la riduzione e l'efficienza nell'uso delle risorse e nella produzione di rifiuti. L'obiettivo rifiuti zero non è solo un orizzonte culturale ed ambientale, ma anche un'opportunità tecnologica per creare nuovi lavori e per dare forza e competitività (riciclo e recupero).

Punti di programma:

- a. Realizzazione della seconda stazione ecologica attrezzata anche per il riuso a Navacchio, ed eliminazione dell'affitto dell'isola ecologica di Putignano.
- b. Revisionare il progetto della raccolta dei rifiuti per l'ottimizzazione del servizio e riduzione dei costi. Ripristinare l'eco-bonus.
- c. Iniziare un percorso di vero "riciclo" dei rifiuti promuovendo la costituzione di start up mirate al riutilizzo all'economia circolare.
- d. Aumento del numero delle piante presenti sul territorio. Piantare un albero per ogni nuova nascita.

Territorio

L'urbanistica è lo studio e la tecnica relativa alla programmazione e alla trasformazione di un territorio, e deve puntare, attraverso una programmazione preventiva, a favorire le modifiche necessarie per migliorarne i modelli di sviluppo, allo scopo di realizzare le condizioni più favorevoli alla vita e alle attività produttive.

Un territorio che metta al centro degli interventi l'accessibilità e la fruibilità dei servizi alle persone diversamente abili.

Necessita quindi di una trama unitaria, costituita dal coordinamento di discipline diverse, ma strettamente correlate, quali: l'architettura, l'ingegneria infrastrutturale e dei trasporti, l'ecologia e la progettazione ambientale, la valutazione di dinamiche sociologiche che garantiscono il diritto alla sostenibilità e al riuso delle risorse presenti sul territorio, per non pregiudicarne l'uso a danno delle generazioni future.

Il decoro urbano è il biglietto da visita di una comunità e comprende la pulizia, la cura del verde, le manutenzioni del patrimonio architettonico pubblico e privato, l'attenzione per i cimiteri. Sempre nell'ambito del concetto di decoro, non solo urbano ma di valori sociali, si inserisce l'attenzione verso le specie animali, in particolare per quelle che trascorrono la loro vita a contatto con l'essere umano. Portare a spasso un cane e non attrezzare il territorio per la raccolta delle deiezioni non solo mina "l'integrità" di un marciapiede, ma limita la stessa relazione tra padrone del cane e animale stesso; marca aree fruibili e quelle *off-limits*.

Punto essenziale per uno sviluppo armonico è un efficace pianificazione della mobilità e quindi del traffico. Il futuro si gioca in un ritorno all'uso dei mezzi pubblici che dovranno essere efficaci e funzionali alla rinuncia del mezzo privato. Il nostro sogno prevede il dimezzamento del traffico veicolare privato sia sulla via Toscoromagnola che nelle viabilità accessorie: questo sarebbe possibile con un sistema di trasporto pubblico che funziona sia sulla direttiva Pisa-Pontedera che nei collegamenti con i centri di Calci e Vicopisano. Una metropolitana di superficie che sul modello di altre città possa essere una valida alternativa per i bisogni di ognuno.

Punti di programma:

- a. Redazione del piano strutturale e del piano operativo con obiettivo consumo zero del suolo.
- b. Incentivazione degli interventi che abbiano come priorità la rigenerazione urbana, la perequazione, la ristrutturazione urbanistica ed il recupero del patrimonio edilizio esistente, estendendo ed ampliando la categoria di intervento di demolizione e ricostruzione, distinguendo i fabbricati di valore "storico ed architettonico" da quelli che sono semplicemente vecchi.
- c. Attuazione di una seria politica di incentivo alla realizzazione di centri a valenza sociale anche attraverso una classificazione degli interventi di perequazione.
- d. Consultazione pubblica con tutti i cittadini e gli operatori del settore.
- e. Frazionabilità degli edifici dei centri storici.
- f. Pianificazione degli ampliamenti dei cimiteri comunali in forma organica, dando priorità alla realizzazione di campi di inumazione.
- g. Immediata redazione di un piano del traffico e della mobilità
- h. Pianificazione di un sistema di metropolitane di superficie sulle due direttive: Pontedera-Pisa e Monte Pisano – Cascina.
- i. Completamento della rete delle piste ciclabili, interne alle frazioni, che risultino veramente realizzabili e che siano funzionali.
- j. Studio ed analisi per le realizzazioni di parcheggi, utilizzando anche le aree di pertinenza delle stazioni come scambiatori: nelle frazioni, questo consentirà di togliere le auto parcheggiate dalle sedi stradali e dai marciapiedi, al fine di restituire gli stessi alla loro funzione originaria.
- k. Pianificazione e ripristino dei marciapiedi: troppe vie delle frazioni ne sono prive.
- l. Applicazione del regolamento di polizia rurale al fine di garantire la corretta manutenzione di fossi e fondi agricoli e urbani.
- m. Adattamento di aree, già adesso adatte senza interventi significativi e nella disponibilità del Comune, come zone di sgambatura per i cani
- n. Installazione di colonnine provviste di sacchetti e bidone per la raccolta di feci lungo le piste ciclabili e soprattutto nelle zone in cui oggi si osserva un degrado in questo senso
- o. Studio di fattibilità tecnico ed economico per un servizio di trasporto pubblico che, ad integrazione del servizio esistente, consenta ai cittadini di poter accedere alla zone strategiche di alcune frazioni del comune come ad es. zone commerciali, cimiteri e distretto sanitario.
- p. Avviare un programma di studio tecnico-scientifico per attivare, per ciascun plesso scolastico, una "no car zone" negli orari di entrata ed uscita.
- q. Pianificazione della progressiva sostituzione degli attuali impianti di illuminazione pubblica stradale con i nuovi pali multifunzione (*SmartCity*) a LED per la riduzione del consumo di energia elettrica e il completamento della rete nelle viabilità che ne sono prive.

Difesa del Suolo

Il nostro è un territorio fragile dal punto di vista geologico ed idraulico. Non può più aspettare, è necessaria una progettazione e messa in sicurezza. Visto lo stato in cui è stato portato da scelte a nostro avviso deprecabili e in certi casi irresponsabili, e considerando la natura degli interventi necessari è indispensabile aprire dei tavoli di pianificazione coinvolgendo anche enti pubblici e privati di elevata competenza e capacità progettuale come il consorzio di bonifica e alcuni Dipartimenti dell'Università di Pisa.

Punti di programma:

- a. Analisi dello stato attuale del reticolo idraulico, Progettazione e pianificazione degli interventi
- b. Programmazione del piano di manutenzione del sistema delle fognature e dei fossi, concordandolo con Acque SPA, dove competente
- c. Analisi dell'attuale rete fognaria acque chiare e scure e pianificazione degli interventi, con l'obiettivo di aumentare sensibilmente l'uso, la canalizzazione e la depurazione dei flussi.
- d. Avvio della realizzazione di vasche di esondazione

3. Sicurezza

Si deve sfatare l'idea che a essere sensibili ai temi legati alla sicurezza sia una esclusiva dei partiti di destra!

In una società civile e sana è prioritario garantire il diritto di tutti i cittadini a vivere in sicurezza.

Il tema della sicurezza suscita non poche preoccupazioni a chi vuole amministrare con coscienza un territorio e nonostante le disastrose conseguenze dovute all'incapacità di applicare il trattato di Schengen è doveroso avviare politiche locali efficaci.

Non crediamo che la soluzione sia lo "stato di polizia", dato che i diversi tentativi in questa direzione oltre a risultare fallimentari hanno distratto risorse ed energie che potevano essere impiegate meglio.

Così come ormai è chiaro che il tema della sicurezza va affrontato come un progetto di non immediata risoluzione anche se si può percepire da subito una inversione di tendenza rispetto alla continua degenerazione attuale. Basta attuare politiche sensate, efficaci.

E da dove può ripartire Cascina se non dall'organizzazione dell'organismo di polizia locale da ormai circa dieci anni, nella confusione più totale? Possibile che non si riesca ad avere un'Amministrazione comunale che sappia scegliere e andare d'accordo con il Suo Comandante di polizia municipale?

Il tema della sicurezza locale coinvolge anche altri temi, trasversalmente, e li lega per l'ottenimento del risultato finale. Non si tratta di sola integrazione verso migranti o etnie con diversa estrazione culturale e sociale, è assolutamente coinvolto l'intero sistema sociale, dalle opportunità di lavoro alle disponibilità di alloggi a condizioni economiche adeguate alle situazioni e al mondo dell'associazionismo, in particolare chi nel sociale opera.

La tolleranza delle diversità culturali non può trasformarsi in indulgenza totale verso comportamenti incompatibili con il nostro sistema giudiziario e la nostra Costituzione, chiamandoci fuori dal conformismo dilagante e dall'omologazione intellettuale più becera.

Nel rispetto delle leggi vigenti, il territorio va controllato, vanno disinnescati i meccanismi che possono causare criticità sia in termini di tenuta del tessuto sociale che attraverso il mantenimento di livelli di legalità cui non si può rinunciare.

Abbiamo la **necessità prioritaria di presidiare il territorio** e rafforzare parimenti i meccanismi di integrazione delle fasce socialmente più fragili, siano esse di origine extra nazionali che locali. E in questo i cittadini non devono essere spettatori passivi, ma parte fondamentale per il successo del processo.

Punti di programma:

- a. Programmazione degli interventi di sorveglianza del territorio con la partecipazione attiva del Comandante della polizia municipale: i vigili devono tornare immediatamente ad essere figure istituzionali autorevoli ma soprattutto essere presenti dove viene richiesta la loro figura
- b. Più stretto coordinamento con le altre forze di polizia e partecipazione al tavolo del Comitato Provinciale per la sicurezza dell'area pisana, per la proposta immediata e la definizione di un adeguato piano di presidio del territorio sotto il profilo della sicurezza
- c. Promozione di attività sociali, culturali e ricreative finalizzate al presidio delle zone e delle frazioni più a rischio.
- d. Ricerca di strumenti legislativi per combattere il grave fenomeno del gioco d'azzardo. Incentivi alle attività commerciali che rinunceranno a tale business, dal nostro punto di vista molto discutibile.
- e. Implementazione dell'uso delle telecamere nei punti sensibili del nostro territorio.

5. Cultura, Istruzione, Sport

Questi tre temi, per quanto diversi, hanno bisogno di una programmazione organica, integrata per l'ambito comunale. Abbiamo sempre sostenuto che non serve una scuola costosissima e alla fine rivela per tanti versi inadeguata se poi il resto delle strutture mancano dei requisiti minimi e delle certificazioni di sicurezza! Anche in questo settore quasi dieci anni persi, di incuria e abbandono.

Istruzione

Va ripreso l'obiettivo fondamentale dello sviluppo sano di una società attraverso la messa a norma degli attuali plessi rendendoli sicuri, accessibili e funzionali. Così come delle strutture che concorrono alla formazione in generale dell'individuo. Vogliamo che i nostri alunni e studenti abbiano almeno il servizio gratuito del pulmino per raggiungere le scuole e gli impianti sportivi quando sono distanti dall'edificio scolastico.

Pensiamo ai servizi della mensa con menù adeguati e a prezzi accessibili per tutte le famiglie. Ci impegniamo a dare il nostro contributo nella stesura dei POF dei vari istituti scolastici.

Inoltre non possiamo più accettare che un Comune di quasi 50 mila abitanti abbia una sola biblioteca. Le strutture disponibili ci sono, va inserito nel piano delle alienazioni e della perequazione la realizzazione di centri di aggregazione civica, con locali destinati allo studio alla consultazione di testi come di altri documenti multimediali.

Ma non di secondaria importanza è un piano a più ampio respiro: puntiamo al concetto di formazione continua, alla connessione tra scuole e aziende del territorio. Si deve favorire un rapporto di interscambio culturale, di opportunità di progetti scuola/lavoro, mediante l'istituzione di un fondo a sostegno dei tirocini post-studio e dei relativi percorsi di orientamento; protocolli di intesa tra Comune, scuole e aziende, per facilitare la conoscenza tra domanda e offerta e favorire l'inserimento nel mondo lavorativo dei giovani cascinesi. In questo processo può essere utilizzata la partecipazione comunale alla proprietà della Polo Navacchio Spa società che gestisce i locali e i servizi del Polo Tecnologico di Navacchio. Così come dovrebbe essere più integrata la presenza sul nostro territorio del complesso Virgo.

Punti di programma:

- a) Esecuzione delle verifiche finalizzate al rilascio della certificazione relative alla vulnerabilità sismica di tutti i plessi scolastici, in modo da poter pianificare le azioni di recupero o di alienazione dei plessi non idonei.
- b) Impegno a coprire l'intera domanda delle scuole nidi e materne ed ampliamento dell'orario.
- c) Impegno ad ottenere la mobilità con i mezzi pubblici di tutti gli studenti che orbitano tra Cascina e Pisa, sia per i mezzi su gomma che su treno.

Cultura

Un investimento in cultura è il migliore che una amministrazione possa fare per la propria città. E in questa direzione devono andare gli sforzi di un'amministrazione che pensa ai bisogni della comunità.

Cultura è anche tradizione, patrimonio artistico, cura del territorio. In tutte le forme e in tutte le articolazioni. Vanno avviati piani di risanamento vero della Città del Teatro e un rilancio come scuola e centro di sperimentazione di ogni forma artistica e culturale.

Punti di programma:

- d) Apertura di una biblioteca nella parte ovest del territorio
- e) Inserimento nella concezione con Città del Teatro – Fondazione Sipario Toscana della fruibilità gratuita dei locali della cittadella del teatro per saggi di scuole di danza, o di musica o per altre manifestazioni culturali in generale, purché accreditati dal Comune di Cascina.
- f) Utilizzo a fini culturali e manifestazioni di interesse in questo ambito di strutture importanti per investimento pubblico come l'auditorium del Polo di Tecnologico di Navacchio.
- g) Intercettazione di risorse in modo che, in un piano pluriennale di interventi, possa essere restituito alla città il Teatro Bellotti Bon.
- h) Sostegno alle attività di promozione artistico-culturale attraverso bandi di finanziamento comunale.
- i) Valorizzazione di un percorso delle Pievi in collaborazione con le associazioni turistiche culturali

Sport

Allo Sport, a Cascina, va reso il giusto posto. Per noi la pratica sportiva non è semplice attività ricreativa, quanto piuttosto inserito nell'ambito più generale della formazione e della prevenzione, sia sanitaria che sociale.

Attraverso lo sport si trasmettono valori, modelli di comportamento, spaccati di convivenza e reciproco rispetto e lealtà.

E' necessario sostenere le istanze e in contributo gli operatori di questo settore possono dare a tutta la società. Serve un progetto per la cittadella dello Sport, cui una parte nostro territorio sembra pienamente vocato. Necessita un piano di sostegno e valorizzazione delle eccellenze raggiunte quasi esclusivamente attraverso sforzi personali e privati. Va in tutti i modi premiata e incentivata, l'erogazione di servizi di qualità attraverso l'impiego di educatori qualificati quali gli insegnanti provenienti dall'ISEF e dalla Facoltà di Scienze Motorie scoraggiando la dilagante improvvisazione.

Punti di programma:

- a) Progettazione della nuova Cittadella dello Sport che preveda anche un Palazzetto multidisciplinare che includa pure manifestazioni per la danza
- b) Rilancio dell'Assemblea dello Sport
- c) Ridare una logica ai criteri per l'assegnazione degli impianti e rilancio di un piano impianti/palestre
- d) Sostegno alle Associazioni che presentano progetti con finalità sociali per avere corsi di educazione fisica rivolti a tutti
- e) Osservatorio permanente per monitorare le condizioni fisico-sportive della popolazione scolastica

6. L'Amministrazione e il mondo delle Imprese

Alle soglie della rivoluzione industriale che verrà determinata dal programma europeo denominato *Industry 4.0*, qualunque comparto produttivo, sia esso tradizionale che innovativo, non può farsi trovare impreparato. Le comunicazioni attraverso la connessione in banda ultra larga metteranno in connessione tutti e tutto, persone e macchine, idee e processi industriali. Restarne fuori significherebbe condannare il territorio ad una emarginazione economica che causerebbe una ulteriore regressione ed abbandono delle attività produttive. Come del resto sta accadendo già da alcuni anni.

L'infrastruttura in fibra ottica, la cui copertura del nostro territorio è in fase di completamento, deve essere utilizzata come la nuova autostrada dei collegamenti digitali. Deve essere lo strumento facilitatore dei sistemi produttivi locali, motivo per cui in ambito governativo si stanno investendo ingenti risorse. Oggi è difficile pensare ad un comparto produttivo senza proiettarlo in ambito allargato, che non è quello regionale e neanche nazionale; la visione di un qualsiasi mercato spazia su scenario mondiale! Una sedia, piccolo esempio di attività tradizionale artigiana, in un solo giorno è possibile acquistarla e vedersela recapitare fino a casa ad un costo competitivo rispetto a qualsiasi produzione locale. E magari è stata prodotta in serie a migliaia di chilometri di distanza, fuori dal confine nazionale.

E' altrettanto vero che esiste pure una economia tutta locale, e l'indotto dell'edilizia ne è un esempio, a cui vanno date misure di incentivo, magari in ottica di sostenibilità e eticità.

Ecco quindi la sfida che deve affrontare l'Amministrazione comunale per il prossimo decennio, almeno: consolidare le condizioni perché l'economia locale non subisca abbandoni né ridimensionamenti e porre in essere i requisiti per cui il nostro territorio risulti attrattivo per i processi produttivi di più largo respiro; partendo da quelli già esistenti a cui va fornito sostegno e fiducia.

Va avviata da subito una seria e valida politica di orientamento al lavoro, soprattutto giovanile.

Nell'ambito tecnologico non partiamo dall'anno zero: una struttura importante come il Polo Tecnologico deve svolgere la sua funzione di catalizzatore e di riferimento, ovviamente in un'ottica attualizzata rispetto al progetto iniziale per il quale era stato pensato, e la messa in rete tra le imprese deve essere incentivata e proiettata anche al di fuori dall'ambito fisico in cui si trova. Un Polo Tecnologico diffuso su tutto il territorio comunale consentirebbe a tutte le aree produttive, artigianali come commerciali, industriali come dei servizi, di innalzare il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta. Del resto è un po' quello che già succede ma a macchie di leopardo e in forma non armonica, non organizzata.



Punti di programma:

- a) Costituzione, nell'ambito dell'Assessorato alle Attività Produttive, di un gruppo di lavoro dedicato all'analisi ed alla pianificazione di iniziative pubbliche e private riguardanti qualsiasi settore lavorativo, in collaborazione con le associazioni di categoria, le rappresentanze delle professioni, il terzo settore.
- b) Incentivazione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente di recupero, restauro, risanamento e ristrutturazione, finalizzate anche al risparmio energetico con modifica degli articoli ostatici presenti nel Regolamento Urbanistico da privilegiare rispetto a quei progetti edilizi che non comportano ritorni socio-economici al territorio ma che, invece, favoriscono speculazioni ed arricchimenti finanziari i cui profitti, difficilmente, sarebbero reinvestiti sul territorio.
- c) Riduzione delle aliquote di tassazione comunale sui fondi commerciali, artigianali, direzionali ed opifici i cui proprietari acconsentiranno ad inserire in questo programma di rilancio
- d) Istituzione dell'osservatorio comunale per le imprese artigiane in collaborazione con le relative Confederazioni (Confedilizia, Confartigianato, etc)
- e) Costituzione di un fondo rotativo per le imprese/cooperative costituite da giovani
- f) Riduzione delle aliquote di tassazione comunale sui fondi commerciali, artigianali, direzionali ed opifici, i cui proprietari acconsentiranno di aderire ad un programma di affitto concordato, che verrà preventivamente concertato con le categorie.
- g) Creazione di una rete tra centri di formazione e aziende del territorio
- h) Promozione di iniziative di collegamento tra scuole, università, centri di ricerca e mondo del lavoro
- i) Incentivazione di progettazione e iniziative volte al concetto di riciclo e di economia circolare.
- j) Sostegno alla grande tradizione agricola del territorio, anche attraverso la promozione di nuove sedi di mercato locale dedicate ai produttori e ai prodotti dell'orto (km 0) in collaborazione con le associazioni.
- k) Rafforzamento del ruolo di indirizzo e di controllo del Comune in tutte le società partecipate



Macchina Amministrativa

Sentiamo forte l'idea di potenziare i sistemi di comunicazione nel rapporto istituzioni-cittadino; il "palazzo di vetro" non è più sufficiente. Gli standard e i meccanismi di interazione si sono evoluti e tanta burocrazia è già superabile. Servono misure adeguate ai tempi e ai bisogni attuali di tutti i cittadini e delle imprese, delle associazioni come dei tanti altri portatori di interessi non codificati come i comitati spontanei. Le parole d'ordine dovrebbero sempre essere: Organizzazione, Partecipazione e Condivisione.

In tutte le iniziative della politica il coinvolgimento della Macchina Amministrativa dev'essere massima: non si ottiene alcun risultato trattando i dipendenti del Comune come sudditi o, peggio ancora, come dei sottordini.

E si deve partire, necessariamente, dalla **valorizzazione delle risorse interne**.

Punti di programma:

- a) Costituzione, nell'ambito dell'Assessorato alle Attività Produttive, di un gruppo di lavoro dedicato all'analisi ed alla pianificazione degli strumenti di comunicazione con tutti coloro che si vogliono interfacciare con il Comune
- b) Nuovo modello di comunicazione delle informazioni di interesse come la trasmissione delle allerta meteo o ogni altra notizia di pubblica utilità
- c) Valorizzazione degli uffici e precisazione degli obiettivi da raggiungere
- d) Istituzione dell'Assemblea delle frazioni attraverso il coinvolgimento dei comitati di frazione che faranno riferimento all'assessorato delegato.
- e) Adunanze dei Consigli e delle Commissioni in orari fruibili alla cittadinanza e con diffusione streaming video e audio